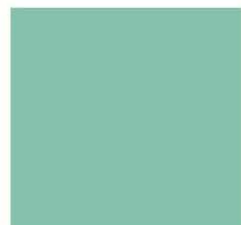




Unioncamere
Umbria



OSSERVATORIO ECONOMICO **DELL'UMBRIA**



CONGIUNTURA DEL SETTORE MANIFATTURIERO
E DEL SETTORE COMMERCIALE

CRUSCOTTO DI INDICATORI STATISTICI

I TRIMESTRE 2014



1. INDAGINE CONGIUNTURALE SULLE IMPRESE MANIFATTURIERE DELL'UMBRIA

1° trimestre 2014

Nei primi tre mesi del 2014 il settore manifatturiero umbro sembra aver interrotto la positiva tendenza che si era manifestata nei trimestri precedenti sotto forma di un graduale ma continuo allentamento della veemenza fase recessiva. Una sempre più evidente presenza del segno positivo per gran parte degli indicatori economici considerati sembrava far presagire un ulteriore passo in avanti nella faticosa opera di recupero rispetto ai livelli di attività del periodo pre-crisi. I risultati dell'indagine congiunturale di Unioncamere Umbria del primo trimestre 2014 evidenziano al contrario una battuta d'arresto inattesa che assume una valenza ancor più significativa se si confrontano con la media nazionale calcolata per i vari indicatori economici considerati. Questo in sintesi è il giudizio d'insieme che si può trarre dall'esame dei dati tratti dall'indagine realizzata da Unioncamere Umbria su un campione di 400 imprese manifatturiere operanti in Umbria articolato in 8 macrosettori di attività

Produzione

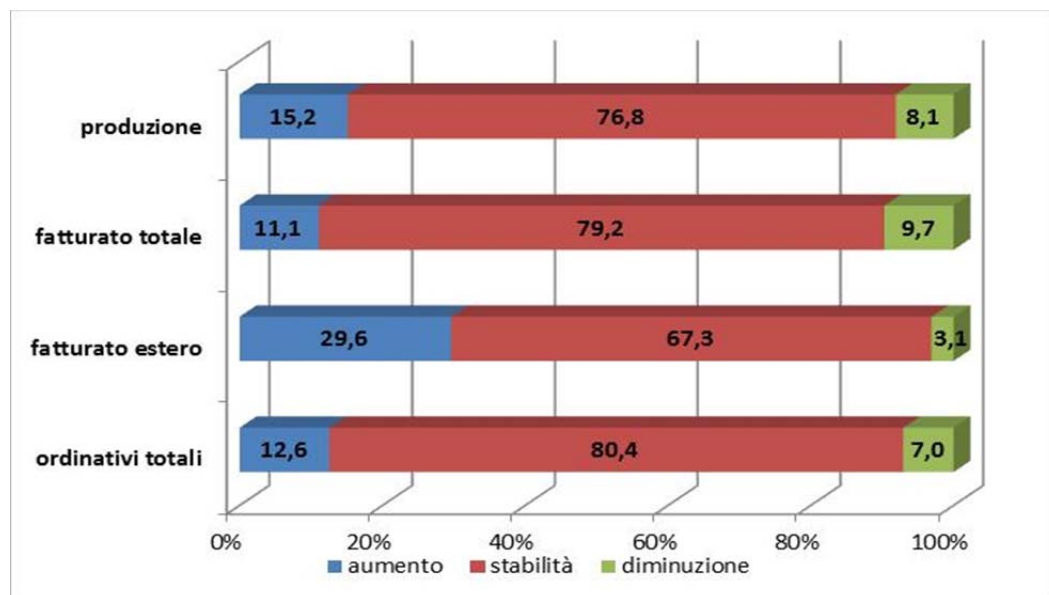
Stando alle risultanze dell'indagine in Umbria la produzione industriale ha fatto segnare in complesso un decremento dello 0,1% sullo stesso trimestre dell'anno precedente in evidente contrasto con il dato medio nazionale che fa registrare una crescita dell'1,2%. Per interpretare più compiutamente il risultato va anche sottolineato che esso si colloca in un contesto territoriale più ampio quello del Centro Italia che ha fatto riscontrare una variazione negativa dell'1,5%. Anche dal punto di vista qualitativo le segnalazioni degli imprenditori umbri intervistati appaiono in generale meno positive rispetto al quadro nazionale, ma per l'Umbria va segnalato un certo divario a livello di classi dimensionali da cui si evince un migliore andamento per le imprese appartenenti alla fascia con 50 addetti ed oltre. In ogni caso va evidenziato come prevalga la quota degli imprenditori che hanno indicato un incremento della produzione, sia rispetto al trimestre precedente che allo stesso periodo del 2013, prevalga sia pur di poco su quella che hanno segnalato un calo mentre oltre i tre quarti degli intervistati manifestano una situazione di stabilità. Le previsioni per il trimestre successivo vedono prevalere quanti ritengono che la situazione sia destinata a migliorare nel trimestre successivo: ammonta a +9 punti percentuali la differenza tra attese di incremento e di riduzione della produzione ma la quota preponderante (circa l'80%) si aspetta una situazione di stabilità. Anche in questo caso le imprese di maggiori dimensioni si segnalano per una più marcata incidenza % delle aspettative di aumento della produzione. A livello nazionale lo scarto tra le previsioni di crescita e quelle di diminuzione risulta più marcato di quello registrato in Umbria con 15 punti, ma anche in questo caso viene confermato il maggior ottimismo delle imprese di maggiori dimensioni.

Fatturato

Le considerazioni svolte per l'andamento della produzione sembrano sostanzialmente congruenti con gli indicatori elaborati per il fatturato. Il risultato del primo trimestre 2014 passa nuovamente al segno negativo facendo registrare un arretramento del -0,2% rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente,

lontano dall'incremento registrato a livello nazionale (1,4%), ma assai vicino a quello del Centro Italia (-0,7%). Le indicazioni qualitative fornite dagli imprenditori intervistati evidenziano una situazione di sostanziale parità tra coloro che segnalano un incremento (11%) e quelli che invece dichiarano una contrazione (10%) sia rispetto al trimestre precedente che allo stesso periodo del 2013. Migliore è il quadro che emerge dall'esame della media nazionale in cui i giudizi di crescita rispetto al 1° trimestre dello scorso anno prevalgono di 10 punti percentuali su quelli di diminuzione, un risultato influenzato soprattutto dalle indicazioni delle imprese con più di 50 addetti che fanno rilevare la prevalenza della quota di aumento pari al 42%. Scomponendo il fatturato tra "interno" ed "estero" si ha la possibilità di valutare la buona performance del sistema produttivo umbro rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente (+4,6%) che risulta leggermente inferiore al dato medio nazionale (+4,8%), ma nettamente superiore a quello dell'Italia centrale (2,8%). In questo caso anche le segnalazioni di qualità registrano un netto predominio di quelle espansive (30%) su quelle regressive (3%) facendo rilevare lo stesso scarto (27%) dell'analogo confronto dei dati nazionali.

Fig. 1.1. - UMBRIA: andamento di produzione, fatturato, fatturato estero, ordinativi, ordinativi mercato estero (distribuzione % delle risposte delle imprese) - 1° trimestre 2014 su trim. precedente



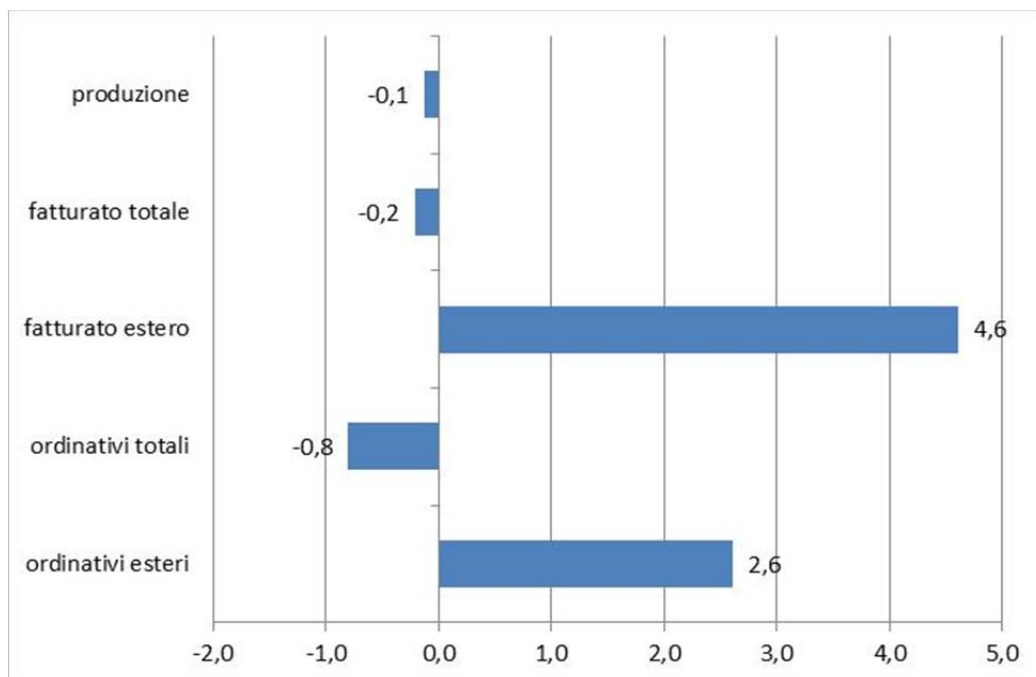
Fonte: elaborazione Unioncamere Umbria su Indagine del Centro Studi Unioncamere

Ordinativi

Anche per gli Ordinativi totali, dopo una breve pausa coincidente con il 4° trimestre 2013 quando veniva interrotta una lunga serie di variazioni congiunturali e tendenziali negative, ritorna il segno meno per quanto riguarda la variazione % rispetto all'analogo periodo del 2013 (-0,8%). Un dato che evidenzia una volta di più la diversa tendenza che ha differenziato l'Umbria in questo primo trimestre del 2014 dalla dinamica media del sistema produttivo nazionale che ha fatto registrare un incremento dell'1,2%. Anche in questo caso il risultato va peraltro "pesato" tramite il confronto con il Centro Italia la cui media fa rilevare un valore negativo del -1,0%. A livello qualitativo i giudizi espressi dagli imprenditori intervistati sembrano invece far emergere una lieve prevalenza degli imprenditori che indicano un incremento degli ordinativi sia rispetto al trimestre precedente ed una situazione di perfetto equilibrio tra aumenti e cali nei confronti del corrispondente trimestre del 2013. Sempre con riferimento agli ordinativi un'evoluzione nettamente più brillante caratterizza quelli provenienti dall'estero che fanno registrare un incremento del 2,6% rispetto al

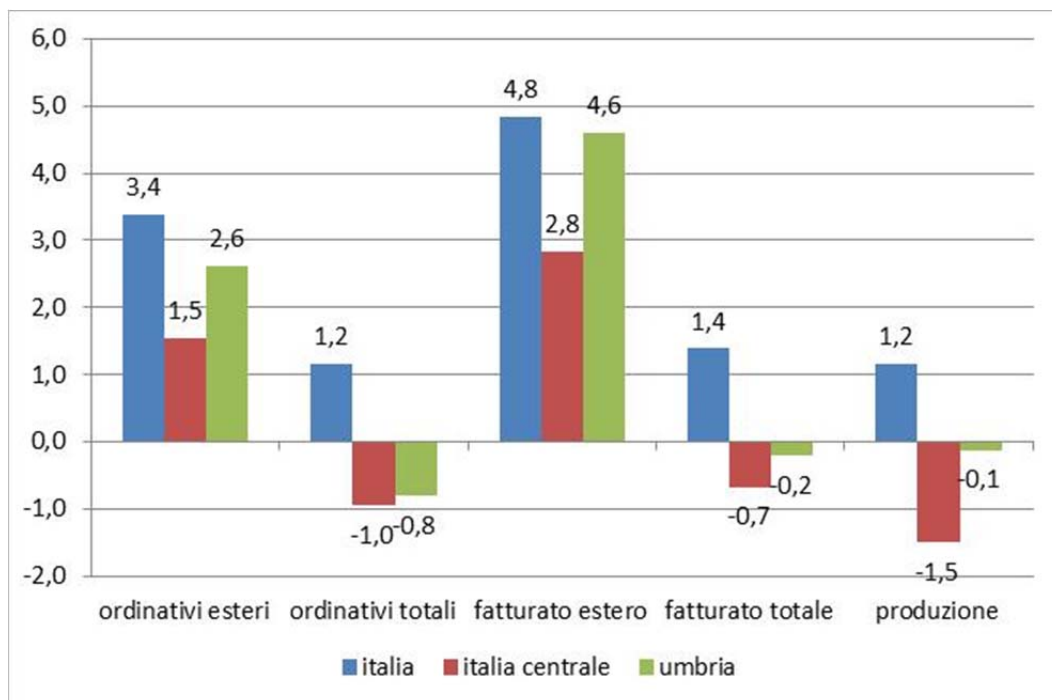
1° trimestre 2013, un risultato sicuramente incoraggiante ma che ancora una volta si discosta da quello medio nazionale pari al 3,4%.

Fig. 1.2. - UMBRIA: andamento totale settori per produzione, fatturato, fatturato estero, ordinativi, ordinativi mercato estero - 1° trimestre 2014 (var. % rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente)



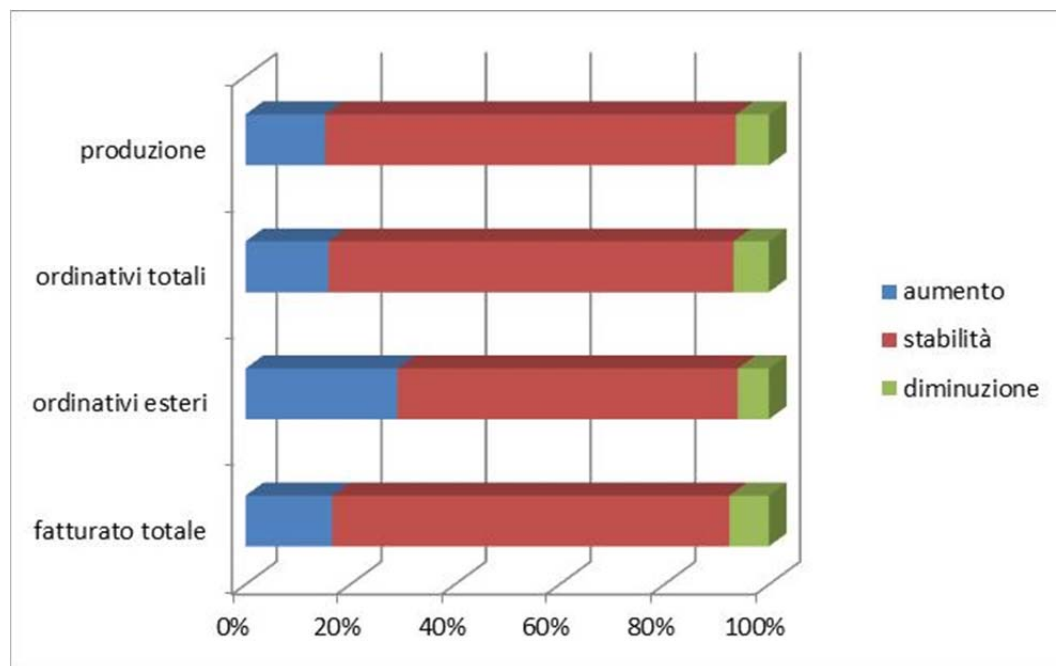
Fonte: elaborazione Unioncamere Umbria su Indagine del Centro Studi Unioncamere

Fig. 1.3. - UMBRIA, ITALIA CENTRALE E ITALIA: andamento totale settori per produzione, fatturato, fatturato estero, ordinativi e ordinativi esteri - 1° trimestre 2014 (var. % rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente)



Fonte: elaborazione Unioncamere Umbria su Indagine del Centro Studi Unioncamere

Fig. 1.4. – UMBRIA: previsioni di produzione, fatturato, fatturato estero, ordinativi, ordinativi mercato estero (distribuzione % delle risposte delle imprese) - 1° trimestre 2014 per il trimestre successivo



Fonte: elaborazione Unioncamere Umbria su Indagine del Centro Studi Unioncamere

Grado di utilizzo degli impianti

Nonostante il minor dinamismo del settore produttivo regionale rispetto al quadro nazionale così come risulta alla luce degli indicatori economici sin qui considerati, il grado di utilizzo degli impianti alla fine del primo trimestre 2014 è stato calcolato pari al 74,8% sulla base delle risposte fornite dalle imprese incluse nel campione dell'indagine campionaria. Per le imprese ricomprese nella classe 2-9 addetti il livello di utilizzo è risultato pari al 77,8%, quello delle imprese con 10-49 addetti al 78,5% e quello delle imprese con 50 e oltre addetti raggiunge la quota del 79,4%. Per valutare meglio queste indicazioni va ricordato che il dato medio nazionale ammonta al 74,8%, mentre quello del Centro Italia si posiziona al 75,7%.

Settimane di produzione assicurata dal portafoglio ordini

Particolarmente marcato risulta il divario tra il sistema produttivo regionale e quello nazionale per quanto riguarda le settimane di produzione assicurata dalla consistenza del portafoglio ordini a fine trimestre: per l'Umbria il risultato è stato del 6,5 settimane rispetto ad una media nazionale dell'8,6 e ad un valore del Centro Italia del 9,8.

Analisi dei settori produttivi

Industrie alimentari – il comparto delle industrie alimentari conferma la sua positiva evoluzione segnalandosi tra i settori con i migliori risultati ottenuti nel corso del 1° trimestre 2014. In termini di volumi produttivi il settore registra un'espansione del 2,4% rispetto allo stesso trimestre del 2013, un risultato

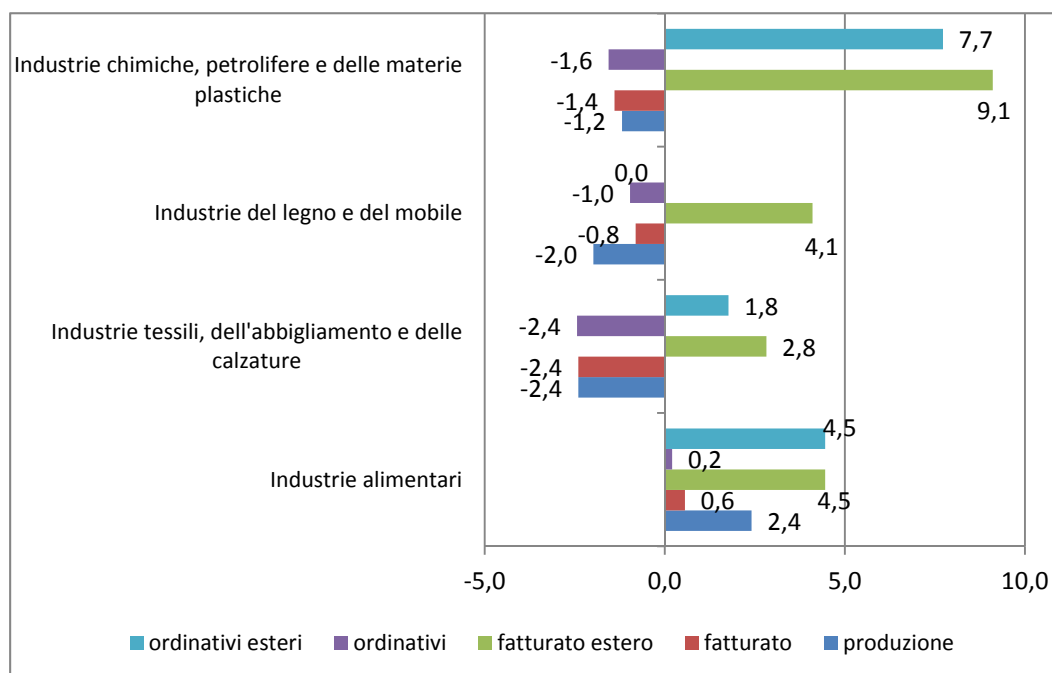
ancor più apprezzabile ove si consideri che a livello nazionale il comparto ha fatto registrare una situazione di stazionarietà. Anche il fatturato ha evidenziato una dinamica positiva (+0,6%) migliore della media nazionale (-0,5%) conseguendo un buon risultato soprattutto sul fronte del mercato estero (+4,5%). Va tuttavia rilevato come a fronte di risultati raggiunti, complessivamente soddisfacenti, i giudizi di qualità delle imprese del settore evidenziano una situazione più complessa dal momento che prevalgono le indicazioni negative. Questa apparente contraddizione potrebbe trovare una spiegazione logica nella particolare struttura imprenditoriale regionale che caratterizza il comparto ed in particolare il ruolo trainante esercitato da aziende di media e grande dimensione stabilmente presenti nel mercato internazionale. Le previsioni per il trimestre successivo sono orientate prevalentemente ad una situazione di stazionarietà con una leggera prevalenza delle aspettative di crescita che si fanno più consistenti sul fronte degli ordinativi, soprattutto quelli provenienti dal mercato estero.

Industrie tessili, dell'abbigliamento e delle calzature – Il settore della moda, dopo un apprezzabile risultato conseguito nell'ultimo trimestre del 2013, è ritornato nel campo del segno negativo per i principali indicatori economici considerati. La produzione ha subito una contrazione del 2,4% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente che è in evidente controtendenza rispetto al dato medio nazionale pari a +0,7%. Anche il fatturato complessivo mostra le difficoltà accusate dal settore in questo primo trimestre del 2014 con una diminuzione del -2,4% nonostante il discreto risultato conseguito sui mercati esteri (+2,8%). In calo anche gli ordinativi totali (-2,4%) pur potendo beneficiare di un ulteriore spinta dal mercato estero (+1,8%). Quello della "Moda" è fisiologicamente è uno dei settori con il più basso numero di settimane di produzione assicurata dal portafoglio ordini che nel primo trimestre 2014 è di 4,3 settimane ma salta all'occhio la grande distanza dal valore riscontrato a livello nazionale pari al 9,6. Le attese degli imprenditori intervistati per il 2° trimestre sembrano improntate da una certa prudenza ma su tutte spicca il pessimismo circa gli ordinativi del mercato estero che vedono prevalere nettamente le indicazioni di diminuzione (33%) su quelle di crescita (6%).

Industrie del legno e del mobile – Il settore del legno e del mobile ha continuato a manifestare una situazione di difficoltà anche nel 1° trimestre 2014 con ulteriore arretramento del livello produttivo (-2,0%) nei confronti del 1° trimestre 2013 con conseguenti ripercussioni sul fatturato (-0,8%) e sul grado di utilizzo degli impianti che risulta il più basso tra tutti i settori considerati (66,7%). Oltre il 40% degli operatori del settore intervistati mostrano una certa fiducia nella possibilità di risalita nei prossimi tre mesi in termini di produzione, di fatturato e di ordinativi.

Industrie chimiche, petrolifere e delle materie plastiche – Nei primi tre mesi del 2014 il comparto delle industrie chimiche registra una flessione produttiva dell'1,2%, un arretramento reso ancor più significativo se messo a confronto con il dato nazionale che invece evidenzia una buona performance (+2,6%). Anche gli altri indicatori seguono la negativa dinamica della produzione ed in particolare il fatturato totale e gli ordinativi con cali rispettivamente dell'1,4% e dell'-1,1%. Per quanto riguarda le settimane di produzione assicurata il dato regionale (8,9) risulta abbastanza prossimo a quello medio nazionale (9,5), mentre il grado di utilizzo degli impianti (78,8%) è di poco superiore (77,2%). Quanto alle previsioni per il secondo trimestre 2014 prevalgono nettamente le segnalazioni per una situazione di stazionarietà per tutti gli indicatori economici considerati fatta eccezione per la produzione per la quale si registra una certa prevalenza delle aspettative di incremento (23% contro il 2% di calo).

Fig. 1.5. – UMBRIA: andamento per settore di: Produzione, Fatturato, Fatturato Estero, Ordinativi, Ordinativi Estero - 1° trimestre 2014 (variazione % rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente)



Fonte: elaborazione Unioncamere Umbria su Indagine del Centro Studi Unioncamere

Industrie dei metalli – Pressoché stagnante nei primi tre mesi del 2014 l'andamento delle industrie dei metalli caratterizzate da leggeri arretramenti sia della produzione (0,1%) che del fatturato (-0,4%) rispetto al 1° trimestre 2013, mentre gli analoghi valori medi nazionale risultano pari ad una variazione positiva dell'1,8%. Ciò nonostante il buon risultato conseguito sui mercati esteri (+4,1%) che comunque risulta inferiore al dato medio nazionale pari al +6,0%. Il grado di utilizzo degli impianti di cui è opportuno ricordare la significativa risalita registrata nel corso del 2013, si è portato al valore di 76,4, molto vicino a quello medio nazionale pari al 77%. Le prospettive del settore dei metalli per il periodo aprile-giugno 2014 non appaiono di certo ottimistiche anche se è interessante evidenziare che per quanto riguarda gli ordinativi provenienti dal mercato estero il 18% degli imprenditori prevede una crescita, l'82% una stabilità e nessuno di loro si aspetta una diminuzione.

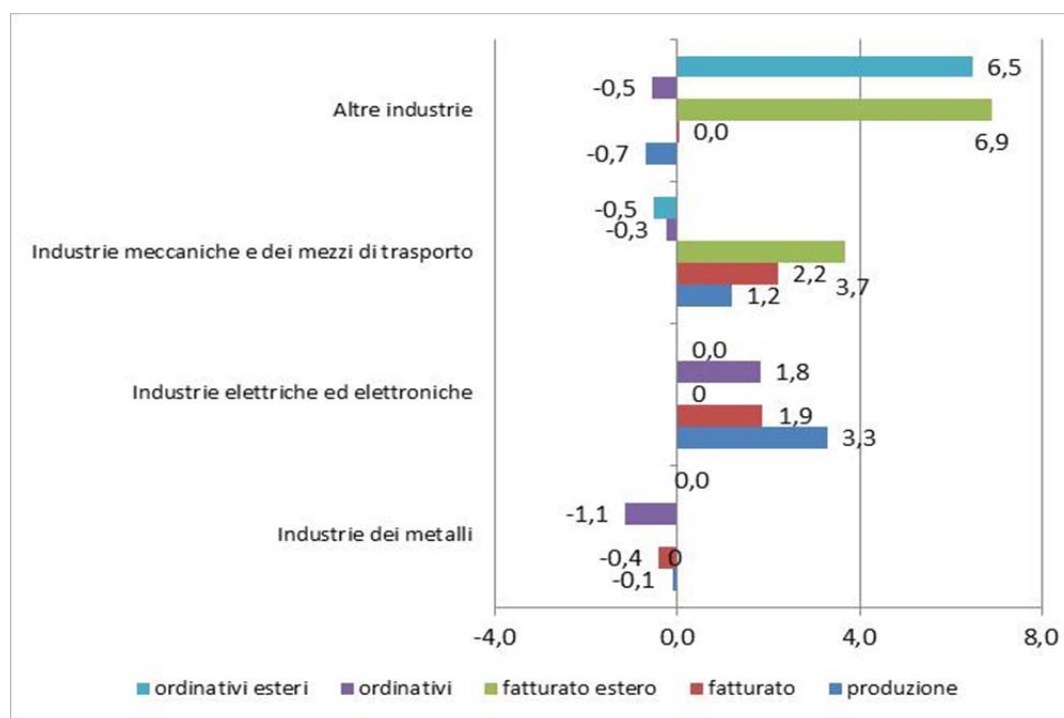
Industrie elettriche ed elettroniche – Dopo una lunga sequela di risultati tendenzialmente negativi il settore delle industrie elettriche ed elettroniche fa registrare un buon risultato in termini di volume produttivi con un incremento del 3,3% sul primo trimestre 2013, ben superiore a quello medio nazionale pari allo 0,1%. A questo si aggiunga un incremento dell'1,9% del fatturato totale su cui ha pesato in misura notevole l'exploit conseguito sul mercato estero (+9,1%). Anche dal fronte degli ordinativi (+1,8%) (soprattutto quelli provenienti dall'estero pari a +7,7%) il settore evidenzia una più positiva evoluzione rispetto alla media nazionale, così come il grado di utilizzo degli impianti si porta ad un livello del 77,9% che risulta nettamente più elevato di quello medio italiano (74,2%). Rimane più basso rispetto alla media nazionale sia il numero delle settimane di produzione (6,5 rispetto all'8,8). Per il secondo trimestre 2014 gli operatori intervistati prevedono una situazione di perfetta stabilità per tutte le grandezze economiche esaminate.

Industrie meccaniche e dei mezzi di trasporto – I risultati sembrano indicare la prosecuzione di una fase moderatamente positiva per il comparto delle industrie meccaniche e dei mezzi di trasporto con incremento della produzione dell'1,2% rispetto al corrispondente periodo del 2013, ma va anche ricordato

che tale crescita risulta inferiore alla variazione positiva riscontrata a livello nazionale (2,9%). Anche in termini di fatturato il settore registra una buona performance (+2,2%) soprattutto sul versante del mercato estero (+3,7%). Il settore presenta il più elevato numero di settimane di produzione assicurata dalla consistenza del portafoglio ordini con un valore di 10,0 che però risulta nettamente al di sotto del dato medio nazionale (15,3). Il grado di utilizzo degli impianti si pone ad un livello dell'81,1% che in questo caso supera la media nazionale pari al 75,4%. Del tutto fiduciose le aspettative degli imprenditori operanti nel settore delle industrie meccaniche e dei mezzi trasporto come testimoniato dal prevalere delle previsioni di aumento per tutti i vari indicatori.

Altre industrie – Il settore delle altre industrie, ottenuto accorpando la fabbricazione della carta, la lavorazione della ceramica ed altre attività come riparazione, manutenzione ed installazione, ha confermato nei primi tre mesi del 2014 le difficoltà emerse negli ultimi trimestri. Lo testimonia l'ulteriore arretramento della produzione (-0,7%), la stagnazione del fatturato, il calo degli ordinativi (-0,5%) anche se si segnala un buon risultato sul fronte del mercato estero (+6,5%). Discreto il grado di utilizzo degli impianti (80,0) superiore alla media nazionale, ma risulta molto inferiore il numero delle settimane di produzione assicurata. Anche per il macro-comparto delle altre industrie prevale un certo ottimismo per il secondo trimestre 2014 sia per la produzione, che per gli ordinativi e il fatturato.

Fig. 1.6. – UMBRIA: andamento per settore di: Produzione, Fatturato, Fatturato Estero, Ordinativi, Ordinativi Estero al 1° trimestre 2014 (variazione % rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente)



Fonte: elaborazione Unioncamere Umbria su Indagine del Centro Studi Unioncamere

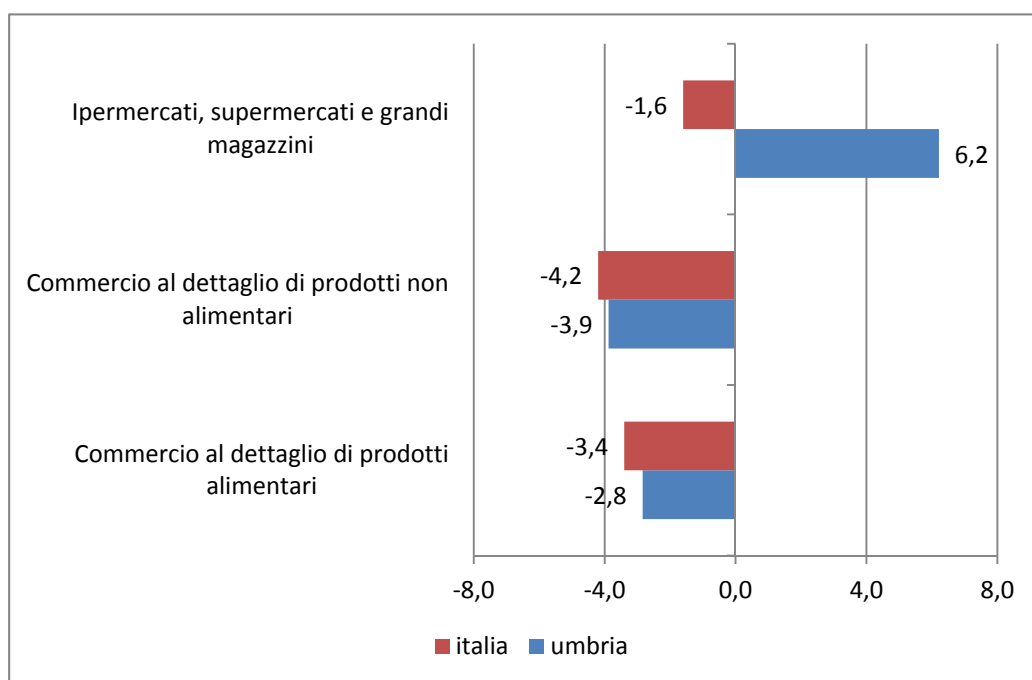
2.INDAGINE CONGIUNTURALE SULLE IMPRESE COMMERCIALI DELL'UMBRIA

1° trimestre 2014

Le risultanze dell'indagine congiunturale trimestrale, relativa al 1° trimestre 2014, sembrano indicare che i consumi delle famiglie, ancora al palo, non consentano alle imprese del commercio e dei servizi di portare in positivo il bilancio delle vendite. La considerazione si basa sull'esame dei risultati quantitativi calcolati per i principali indicatori considerati sia congiunturali che tendenziali e delle segnalazioni di ordine qualitativo espresse dagli imprenditori intervistati.

Questa in sintesi è la prima valutazione che si può trarre dall'esame dei dati tratti dall'indagine realizzata da Unioncamere Umbria su un campione di 180 imprese umbre operanti in Umbria articolato in 3 macrosettori di attività: Ipermercati, supermercati e grandi magazzini, commercio al dettaglio di prodotti alimentari e commercio al dettaglio di prodotti non alimentari.

Fig. 2.1. – UMBRIA E ITALIA: andamento delle vendite per settore di attività - 1° trimestre 2014 (var. % rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente)



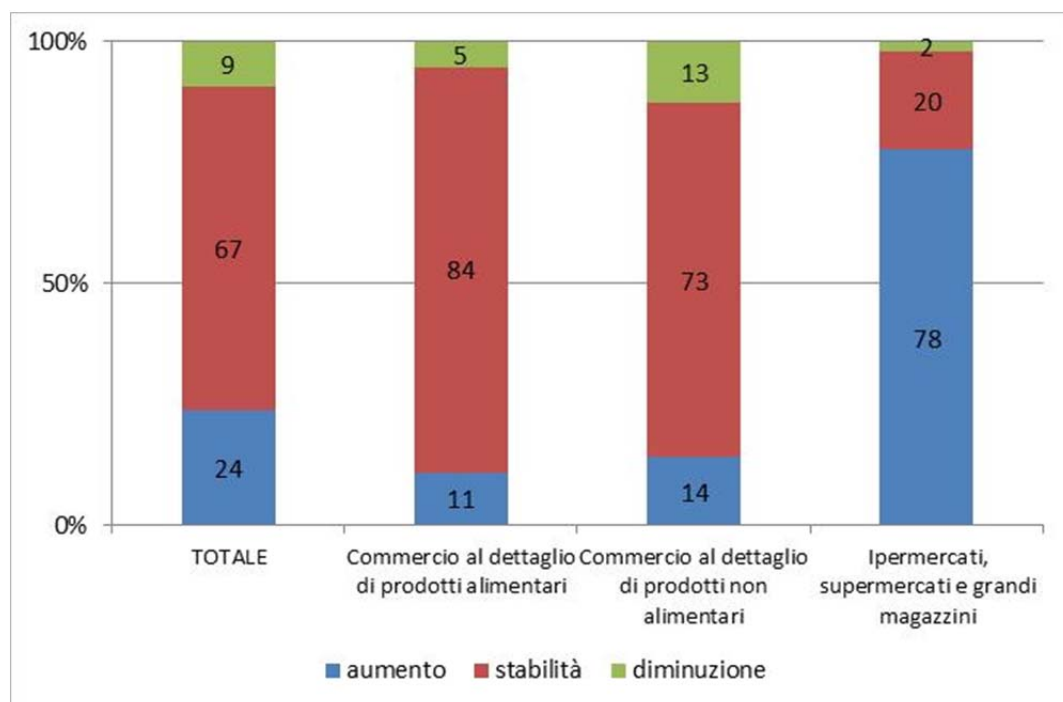
Fonte: elaborazione Unioncamere Umbria su Indagine del Centro Studi Unioncamere

Vendite

Il volume complessivo delle vendite ha fatto registrare un sensibile arretramento delle vendite (-2%) rispetto al corrispondente periodo del 2013. Un risultato che è frutto di diverse dinamiche dei tre macrosettori in cui si articola il campione d'indagine: alle significative contrazioni del commercio al dettaglio di prodotti alimentari (-2,8%) e del commercio al dettaglio di prodotti non alimentari (-3,9%) si è contrapposta una marcata espansione della grande distribuzione (+6,2%). I dati regionali possono essere meglio interpretati se si confrontano con quelli calcolati a livello nazionale il cui risultato complessivo

registra una contrazione del 3,7%, mentre il Centro Italia accusa una perdita ancora più pesante (-5,0%). In particolare va rilevato come in ambito nazionale il segno negativo caratterizzi tutti e tre i settori in cui si articola il campione d'indagine compresa la grande distribuzione (-1,6). Anche le segnalazioni qualitative fornite dagli imprenditori intervistati sembrano confermare i deludenti risultati registrati nei primi tre mesi dell'anno: solo il 3% degli operatori indica un aumento delle vendite a fronte di un 39% che comunica una diminuzione. Quanto alle previsioni formulate per il prossimo trimestre circa un quarto degli imprenditori interpellati si aspettano un incremento delle vendite, il 9,0% un calo ed il restante 67% una situazione di stabilità. Tali aspettative sono perfettamente in linea con quelle raccolte a livello nazionale e non molto diverse rispetto a quelle del Centro Italia.

Fig. 2.2. - Previsioni delle VENDITE nel trimestre successivo per settore di attività - 4° trimestre 2012 - Quota % di imprese che dichiarano aumento, stabilità e diminuzione



Fonte: elaborazione Unioncamere Umbria su Indagine del Centro Studi Unioncamere

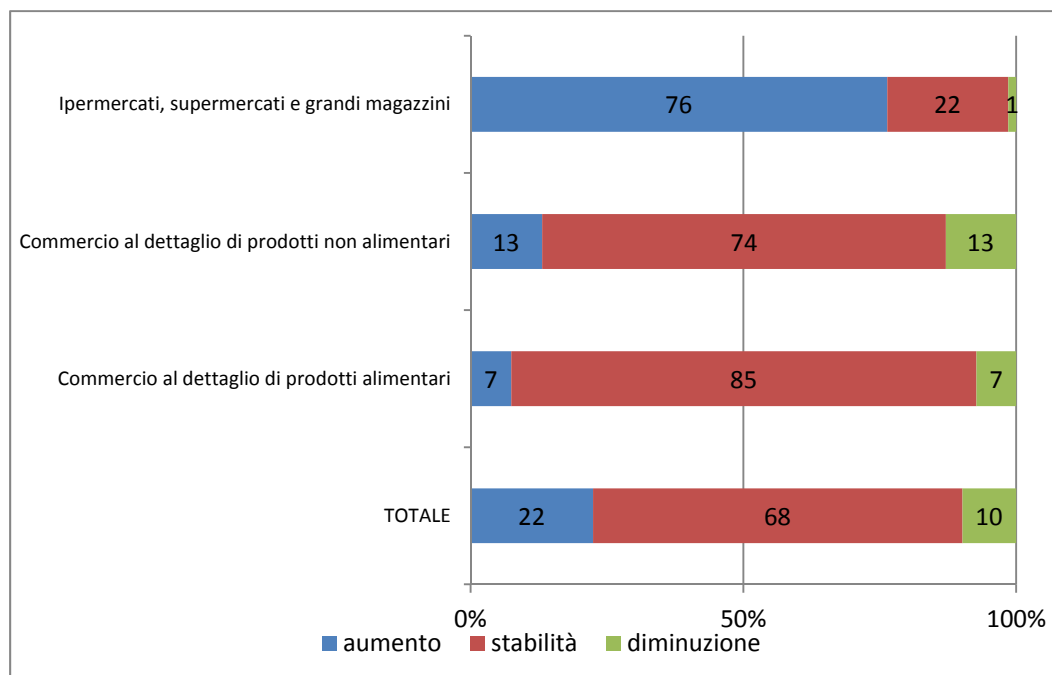
Ordinativi

Anche le previsioni relative agli ordinativi rivolti ai fornitori mostrano una leggera prevalenza delle aspettative di crescita per il secondo trimestre, considerato che, complessivamente, il 22% del campione presume una positiva evoluzione a fronte di un 10% che al contrario si aspetta una riduzione. Anche in questo caso emerge una forte dualità tra gli operatori della grande distribuzione che per oltre tre quarti prevedono un aumento rispetto ad una situazione di stazionarietà degli due settori.

Giacenze

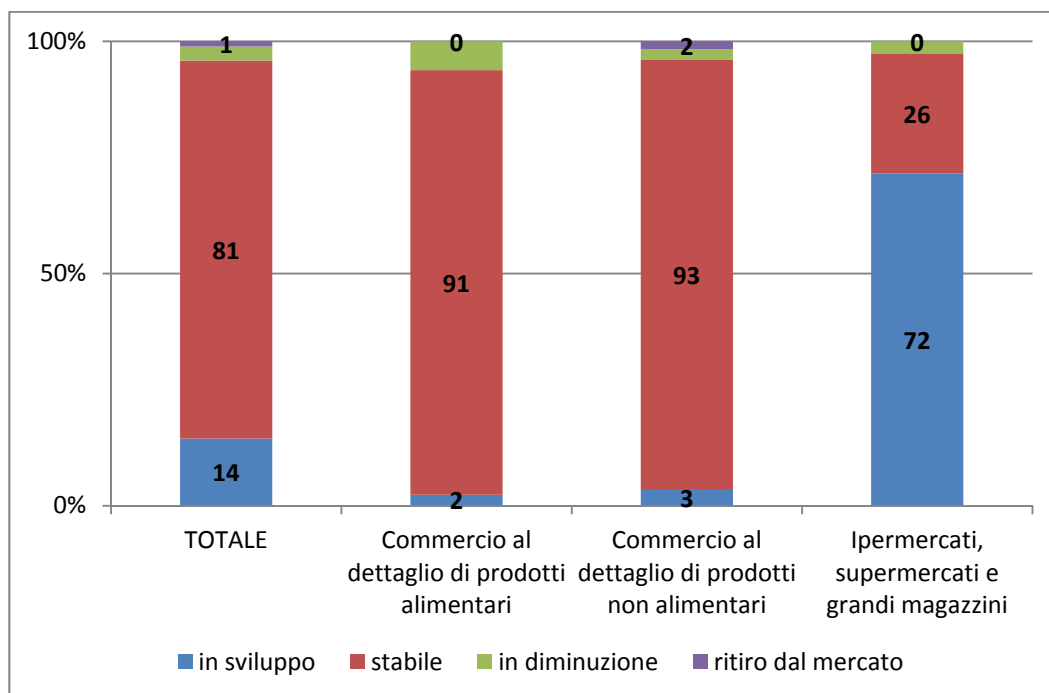
Alla fine del 1° trimestre 2014 l'88% delle imprese inserite nel campione d'indagine ritiene adeguata la dotazione delle proprie giacenze, il 7% la valuta esuberante e il 5% scarse. In questo caso si registra una situazione sostanzialmente uniforme tra le strutture commerciali di maggiori dimensioni e quelle più piccole.

Fig. 2.3. – Previsioni relative agli ORDINATIVI rivolti ai fornitori nel trimestre successivo per settore di attività - 4° trimestre 2012 – Quota % di imprese che dichiarano aumento, stabilità e diminuzione



Fonte: elaborazione Unioncamere Umbria su Indagine del Centro Studi Unioncamere

Fig. 2.4. – Orientamento delle imprese circa l'EVOLUZIONE della propria attività nei dodici mesi successivi - 4° trimestre 2012 – per settore di attività (distribuzione % risposte delle imprese)



Fonte: elaborazione Unioncamere Umbria su Indagine del Centro Studi Unioncamere

3. CRUSCOTTO STATISTICO

1° trimestre 2014

Dati congiunturali del primo trimestre 2014

Il saldo tra iscrizioni e cessazioni

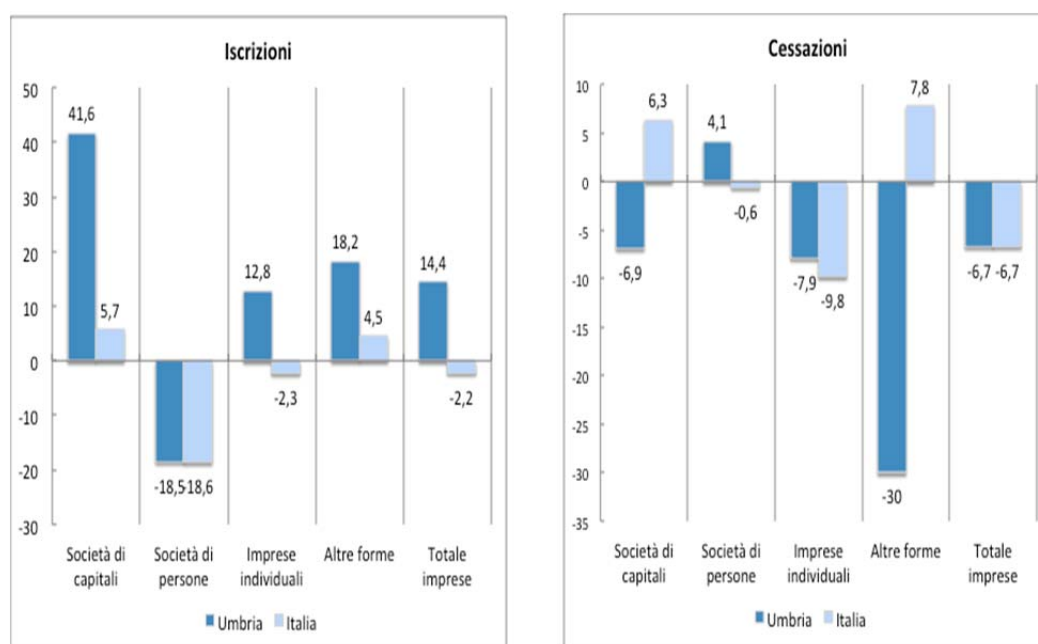
Nel primo trimestre del 2014, il sistema produttivo umbro ha subito una consistente contrazione numerica, considerato che le cessazioni di imprese hanno superato di circa il 21% le iscrizioni di nuove aziende.

La negatività di questo saldo è mitigata da un buon andamento tendenziale, dato che rispetto allo stesso trimestre dello scorso anno, le iscrizioni sono aumentate di oltre il 14% (mentre a livello nazionale sono diminuite del 2%), e le cessazioni sono diminuite di quasi il 7% (in linea con il dato nazionale) (vedi figura 1).

Inoltre, è ampiamente positivo il saldo tra aperture e chiusure di nuove unità locali nella regione.

È importante rilevare che il saldo negativo tra iscrizioni e cessazioni è interamente causato dal risultato appunto negativo delle imprese individuali e, soprattutto, delle società di persone. Le società di capitali, infatti, registrano un numero di iscrizioni superiore di circa l'80% quello delle cessazioni; anche l'andamento tendenziale appare molto robusto: rispetto al primo trimestre del 2013, le iscrizioni di società di capitali sono aumentate di quasi il 42%, mentre il numero delle cessazioni è diminuito del 7%

Fig. 3.1. - Dinamica iscrizioni e cessazioni per forma giuridica - 1° trimestre 2014 (variazione % rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente)



Fonte: elaborazione Unioncamere Umbria su dati Infocamere

Un segnale negativo arriva dalla dinamica dei fallimenti e delle altre procedure concorsuali, aumentati rispetto allo stesso periodo del 2013 di ben il 45%, molto peggio dell'andamento a livello nazionale (dove si

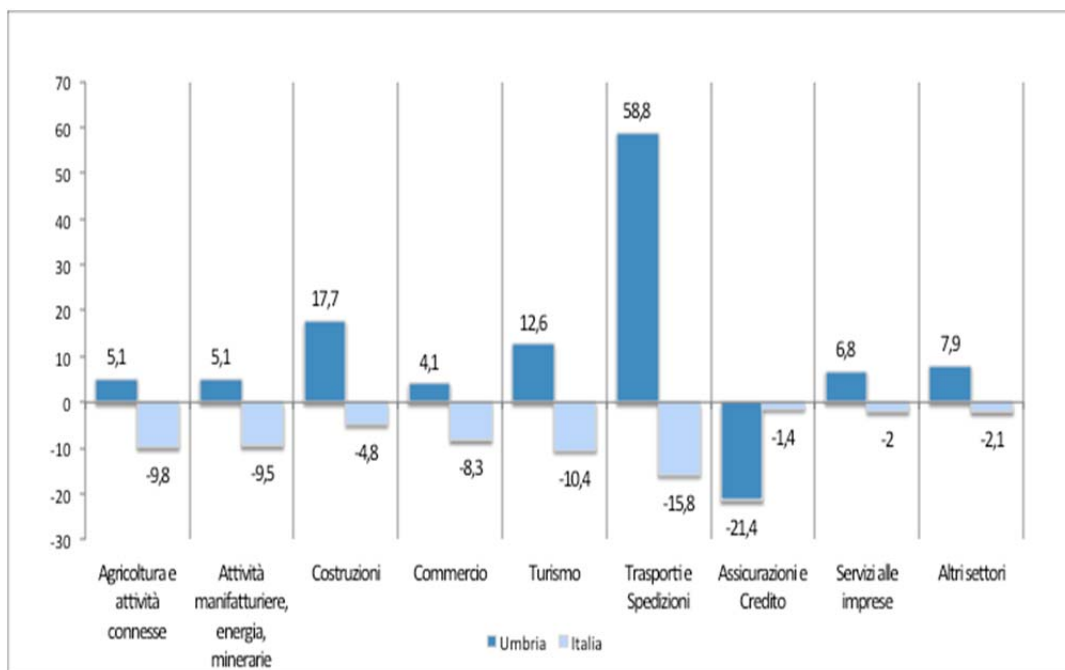
è avuto un incremento di quasi il 24%). Molto rilevante anche l'incremento delle imprese entrate in scioglimento e liquidazione (+25,5%).

L'andamento delle iscrizioni nei diversi comparti produttivi

Il Commercio registra la maggioranza delle iscrizioni nel primo trimestre 2014 (quasi il 30% del totale delle imprese classificate), seguito dalle Costruzioni con il 15%, Servizi alle imprese e Agricoltura con valori attorno al 12%.

Rispetto al primo trimestre 2013, le iscrizioni di nuove imprese sono aumentate in tutti i comparti ad eccezione di Assicurazione e credito che mostra invece una forte contrazione (-21,4%). Gli incrementi più consistenti hanno riguardato Trasporti e spedizioni (quasi del 60%) e Costruzioni (quasi del 20%) (vedi figura 2).

Fig. 3.2. - Dinamica iscrizioni per attività economica - 1° trimestre 2014 (variazione % rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente)



Fonte: elaborazione Unioncamere Umbria su dati Infocamere

L'andamento delle cessazioni (non d'ufficio) nei diversi comparti produttivi

La maggior parte delle cessazioni (26% delle imprese cessate classificate) si osserva tra le imprese del Commercio; relativamente diffuse le cessazioni anche in Agricoltura (19%), Costruzioni (18%) e Servizi alle imprese (12%).

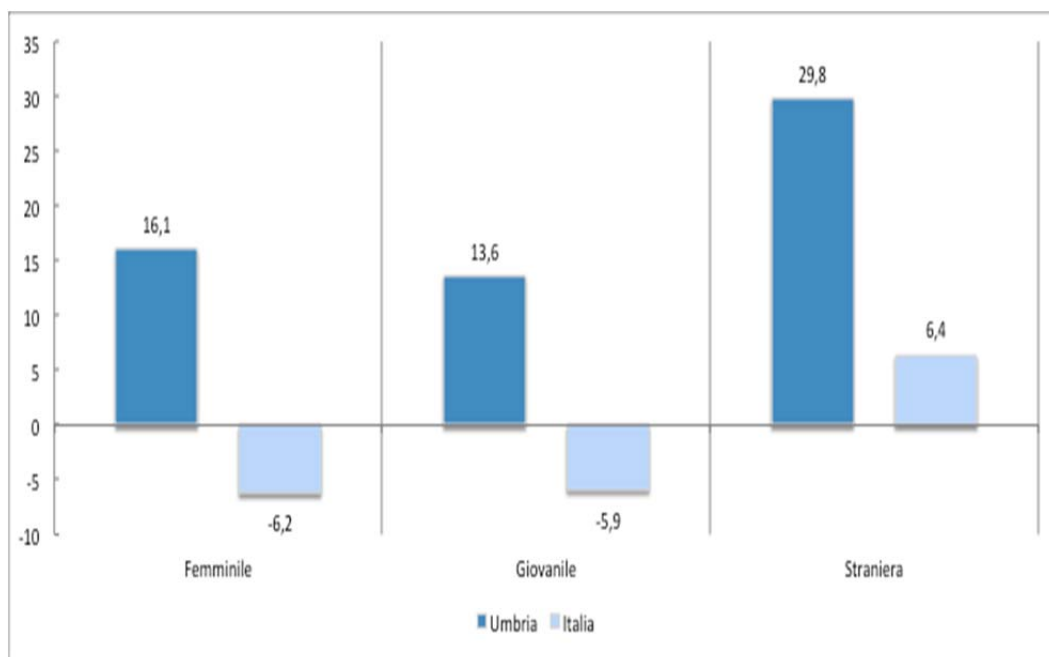
Rispetto al primo trimestre del 2014, le cessazioni aumentano in Assicurazione e credito (+14%), Agricoltura (+8,5%) e Turismo (+5,7%); diminuiscono in misura significativa nel Manifatturiero (-22%), Costruzioni (quasi -15%) e Commercio (-11,6%).

Iscrizioni di imprese “femminili”, “giovanili” e “straniere”

Nel primo trimestre 2014, il 31% delle nuove iscritte sono imprese “giovanili”; le “femminili” arrivano al 30% del totale, mentre le “straniere” si fermano a circa il 14%.

Rispetto allo stesso trimestre dello scorso anno, le iscrizioni di tutte queste tre tipologie di imprese aumentano in modo molto consistente, mostrando una dinamica migliore di quella generale a livello nazionale. Le iscrizioni di “giovanili” crescono del 13,6%; quelle di “femminili” del 16%; quelle “straniere” addirittura di quasi il 30% (vedi figura 3).

Fig. 3.3. - Iscrizioni imprese femminili, giovanili e straniere per territorio - 1° trimestre 2014 (variazione % rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente)



Fonte: elaborazione Unioncamere Umbria su dati Infocamere

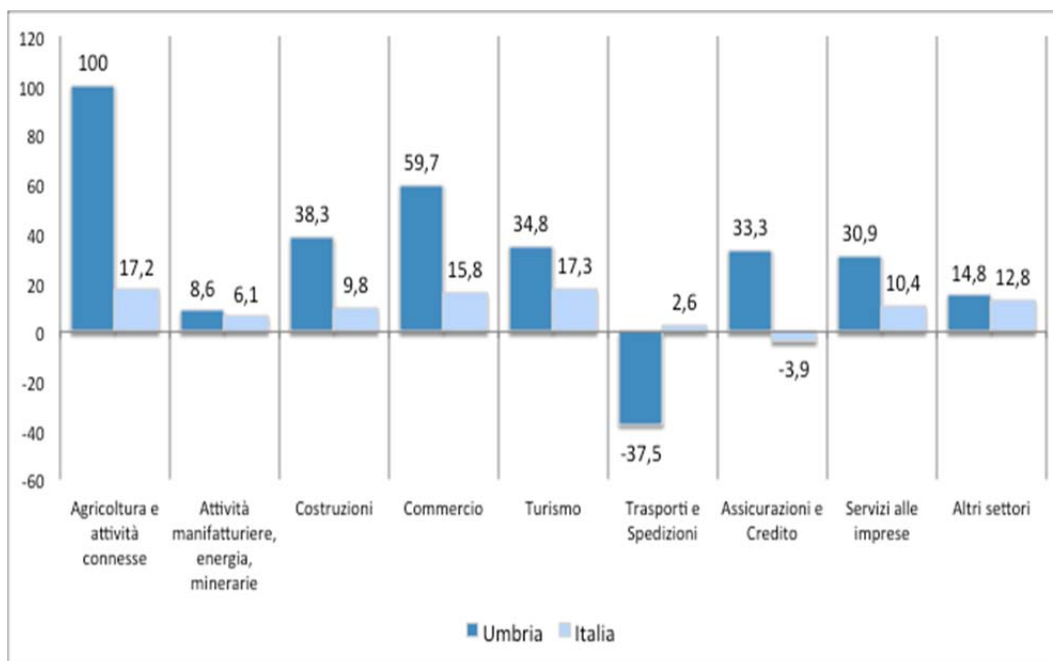
Scioglimenti, liquidazioni e procedure concorsuali

Le imprese che hanno avviato le procedure di scioglimento e le liquidazione sono in forte crescita rispetto al numero osservato nel primo trimestre 2013, in percentuale superiore di quanto osservato a livello nazionale. Le procedure di scioglimento e liquidazione sommate a quelle concorsuali arrivano ad un terzo delle nuove iscrizioni nel trimestre in analisi.

Il 62% dei casi riguarda società di persone e il 32% circa le società di capitali.

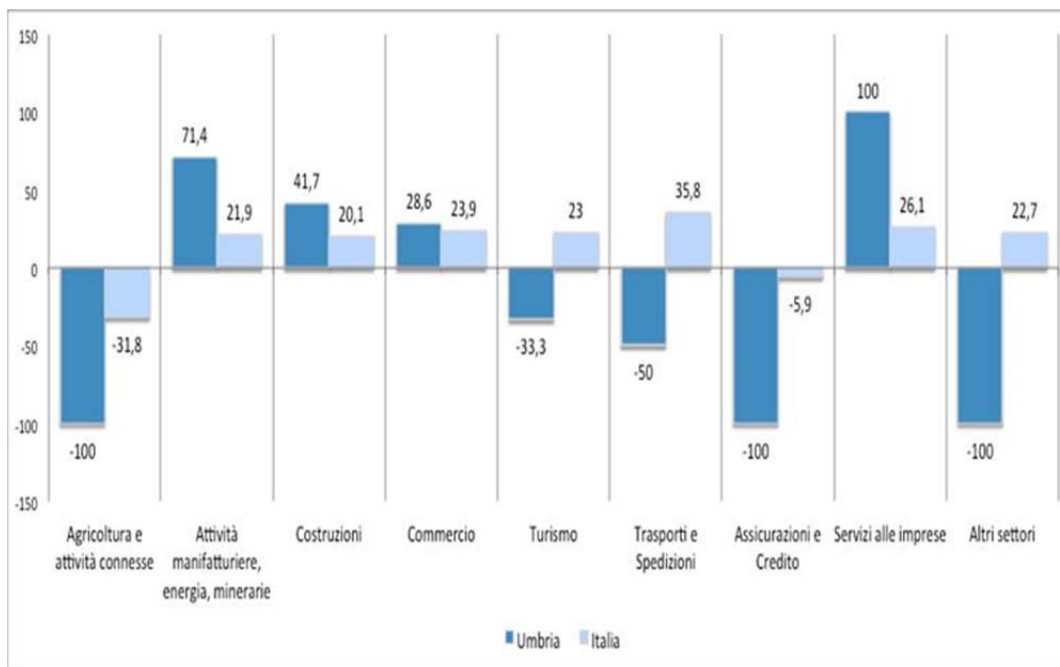
Per quanto riguarda la distribuzione settoriale, oltre la metà di scioglimenti e liquidazioni si osserva nel Commercio e nei Servizi alle Imprese; relativamente numerosi anche i casi nelle Costruzioni e nel Turismo. In un'analisi temporale, rispetto allo stesso trimestre del 2013, gli scioglimenti aumentano in tutti i reparti produttivi, con un'unica eccezione nei Trasporti e spedizioni dove diminuiscono del 37,5% (vedi figura 4).

Fig. 3.4. – Scioglimenti e liquidazioni per settore economico – 1° trimestre 2014 (variazione % rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente)



Fonte: elaborazione Unioncamere Umbria su dati Infocamere

Fig. 3.5. – Fallimenti per settore economico – 1° trimestre 2014 (variazione % rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente)



Fonte: elaborazione Unioncamere Umbria su dati Infocamere

Nel trimestre in analisi, il numero di fallimenti è aumentato del 46%, mentre i concordati e le altre procedure concorsuali sono cresciuti del 40%; in entrambi i casi, si tratta di variazioni superiori a quelle osservate a livello nazionale

La parte nettamente preponderante delle procedure concorsuali ha riguardato le società di capitali e imprese del Manifatturiero e delle Costruzioni.

Rispetto allo stesso trimestre del 2013, nel 2014 i fallimenti aumentano considerevolmente in Servizi alle imprese (+100%) e nel Manifatturiero (+71,4%), mentre diminuiscono in Assicurazioni e credito e Agricoltura del 100% in entrambi i casi (vedi figura 5).

Apertura e chiusura delle unità locali

Il saldo tra le unità locali aperte nella regione Umbria nel primo trimestre del 2014 e quelle chiuse nello stesso periodo è positivo (45 unità, pari a quasi il 9% delle chiusure), in controtendenza con l'andamento nazionale che vede una netta prevalenza delle chiusure.

Il saldo è però negativo per quanto riguarda le unità locali aperte e chiuse in Umbria da aziende della stessa regione. Le aperture in Umbria di unità locali di imprese di altre regioni risultano, infatti, ampiamente più numerose delle chiusure.

Interessante osservare che è anche negativo il saldo tra le aperture e le chiusure di unità locali delle imprese umbre (a prescindere dal territorio ove tali unità locali sono o erano collocate).

La variazione degli addetti nelle imprese co-presenti

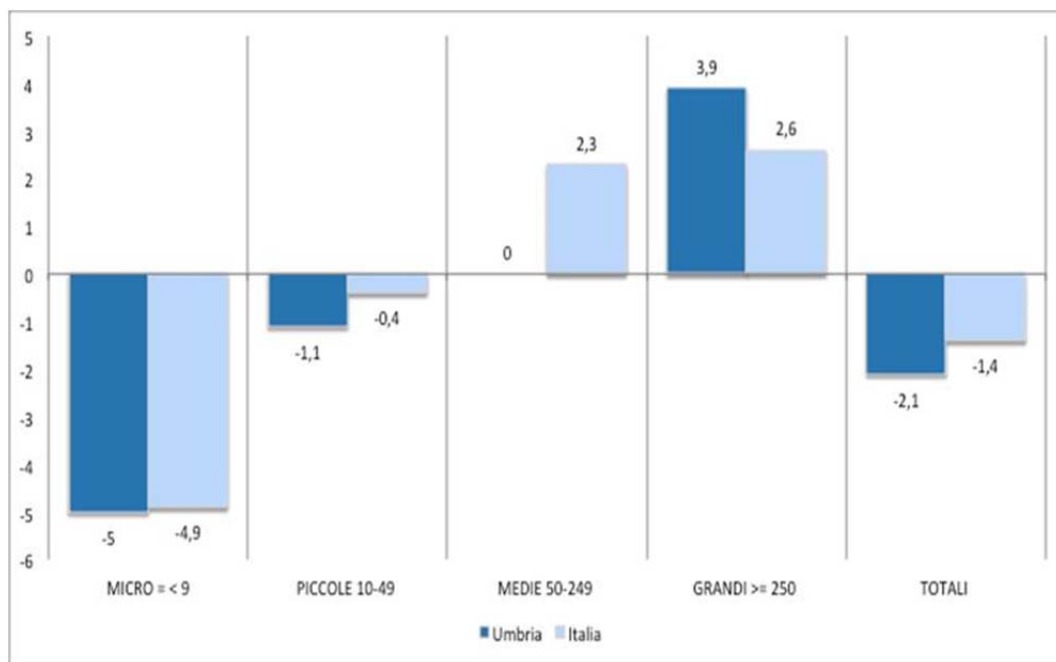
È stato considerato un campione di 55.124 imprese attive nella regione Umbria sia nel quarto trimestre 2013 che nello stesso trimestre dell'anno precedente.

Rispetto al quarto trimestre del 2012, questo campione di imprese ha subito una riduzione dell'occupazione del 2,1%, molto superiore all'1,3% osservato a livello nazionale (su un campione di oltre 3,5 milioni di imprese).

Assicurazione e credito è l'unico comparto con un andamento positivo dell'occupazione, per altro con un robusto +14,7%. In tutti gli altri comparti, l'occupazione è in contrazione, con valori negativi più elevati nel Turismo (-7,4%) e nelle Costruzioni (-5,3%).

L'andamento dell'occupazione è positivamente e fortemente correlato alla dimensione delle imprese. Rispetto al quarto trimestre 2012, nello stesso trimestre del 2013, il calo dell'occupazione è molto forte (arrivando al 5%) tra le "micro-imprese"; molto contenuto (-1,1%) tra le "piccole"; stabile nel caso delle "medie". Le sole "grandi" imprese sono in controtendenza, segnando un incremento degli occupati del 3,9% (vedi figura 6).

Fig. 3.6. – *Variazione addetti su imprese compresenti per classe dimensionale – 1° trimestre 2014 (variazione % rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente)*



Fonte: elaborazione Unioncamere Umbria su dati Infocamere

Cruscotto statistico – dati strutturali

L'andamento degli addetti delle imprese della regione Umbria al 31 dicembre 2013

Al 31 dicembre 2013, un campione di 59.856 imprese registrate nella regione Umbria di cui è disponibile il dato relativo agli addetti totali¹, mostra un'occupazione complessiva pari a 239.789 unità, di cui il 72% rappresentato da dipendenti e il 28% circa da "indipendenti".

Il confronto tra il dato complessivo del quarto trimestre 2013 rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente mostra una riduzione degli addetti che arriva a -2,1%, e al -2,5% per i soli addetti "dipendenti".

Le società di capitali che in questo campione rappresentano circa il 14% delle imprese, assorbono quasi il 43% degli occupati e oltre il 58% dei "dipendenti".

Le società di capitali hanno un andamento in controtendenza, mostrando un incremento, sia pur modesto (+0,4%), dell'occupazione. Le contrazioni più forti si osservano tra le società di persone (-6,1% che arriva a -8,4% per i soli dipendenti), e tra le imprese individuali (-3,9% e addirittura -8,9% per l'insieme dei dipendenti).

I Consorzi registrano un dato anomalo, con un aumento dell'occupazione di quasi il 38% (partendo da un valore assoluto piuttosto basso).

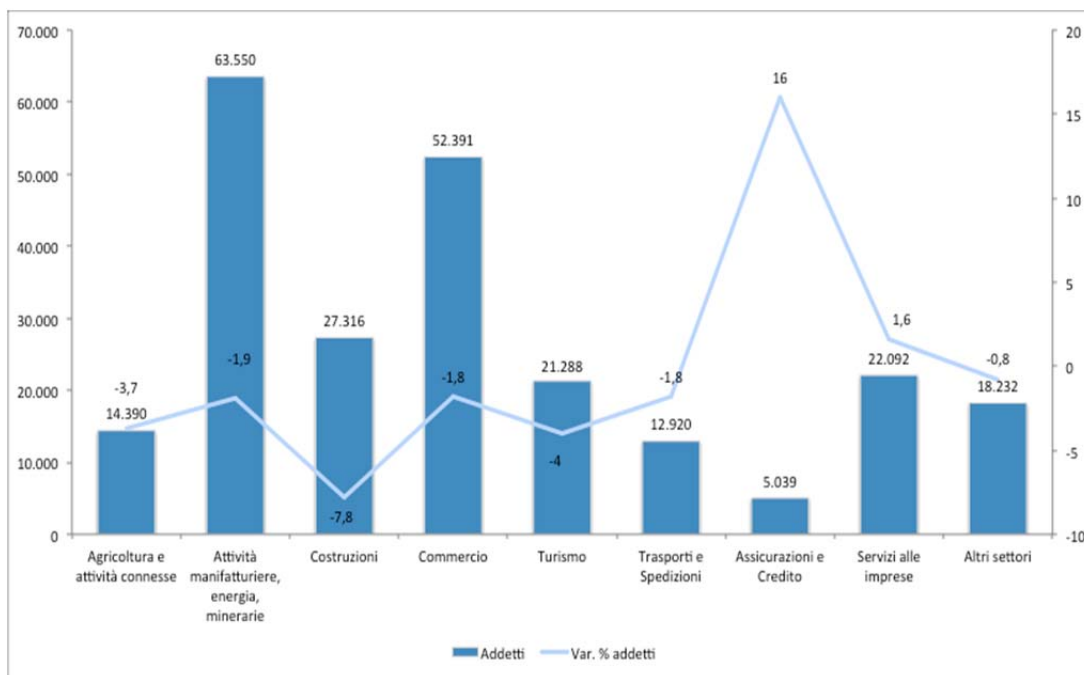
¹ I dati relativi agli addetti sono di fonte INPS. Essi rilevano gli addetti delle imprese registrate attive nel territorio di riferimento, non gli addetti effettivamente impiegati al suo interno. Rappresentano, quindi, solo una proxy dell'occupazione nel territorio, descrivendo più precisamente l'occupazione assorbita dalle aziende di tale territorio a prescindere dal luogo in cui è impiegata.

La dimensione media delle imprese del campione è di circa 4 addetti (“dipendenti” più “indipendenti”). Quella delle sole società di capitale è di quasi 13 addetti circa, mentre le imprese individuali hanno un valore medio di 1,7 unità.

Il 26% dell’occupazione delle imprese umbre è registrato nell’ambito del Manifatturiero; il 22% circa nel Commercio. Seguono con valori tra l’11% e il 9%, nell’ordine: Costruzioni, Servizi alle imprese e Turismo.

Rispetto al quarto trimestre del 2012, nel quarto del 2013, l’occupazione è in forte aumento tra le imprese di Assicurazione e credito (+16%) e in modo molto più contenuto in Servizi alle imprese (+1,6%). Diminuisce in tutti gli altri comparti, e in modo più forte nelle Costruzioni (-7,8%), Turismo e Agricoltura (intorno al 4%) (vedi figura 7).

Fig. 3.7. - Dinamiche degli addetti totali per settore economico - variazione 2013/2014 e numero degli addetti



Fonte: elaborazione Unioncamere Umbria su dati Infocamere